

Terapia educativa efficace nel diabete

Terapia educativa e personalizzazione del piano terapeutico sono le prestazioni e gli standard organizzativi più utili nel soddisfare il bisogno di salute del diabetico. È quanto emerge da una survey dell'Associazione Medici Diabetologi che ha coinvolto anche i Mmg

I bisogni dei pazienti diabetici riguardano non solo il danno organico, ma anche le difficoltà dovute alla "quotidianità" di convivere con la malattia.

Per affrontare questa complessità secondo l'Associazione Medici Diabetologi (AMD) è necessario dotarsi anche di competenze educative, comunicative, relazionali, gestionali e organizzative.

In questo scenario AMD ha ideato "Diabetes & Intelligence" (DIA&INT), un progetto che ha l'obiettivo di misurare e valorizzare il ruolo dell'assistenza diabetologica con strumenti di "business intelligence", per riallineare le competenze del clinico alle esigenze della cronicità; migliorare l'appropriatezza terapeutica; analizzare i risultati dell'implementazione del modello di Chronic Care in diabetologia.

Nicoletta Musacchio, Presidente AMD, che ha fortemente voluto il progetto, spiega a *M.D.*: "È un periodo di grande confusione. Vi è una tendenza alla banalizzazione e alla semplificazione dell'approccio alle cronicità, in particolare al diabete, che invece prevede una complessità che consideri non solo gli aspetti clinici e farmacologici, ma anche tutte le attività utili ad attivare il paziente per renderlo competente - e se possibile autonomo - in modo che possa gestire la sua malattia cronica. Tuttavia queste competenze non vengono riconosciute e obbligano il medico a una sorte di 'clandestinità' di azione". Dunque AMD ha deciso di

trasformare questo problema in un'opportunità, partendo dall'obiettivo di ottenere dati validati, per supportare le Istituzioni nella definizione di nuovi modelli assistenziali per la cronicità.

► La survey

Misurare l'impatto delle prestazioni sulla salute dei pazienti in termini di *outcome* clinici ben definiti, a partire dagli Standard di cura condivisi (AMD-SID): è stato l'obiettivo di una prima survey che ha coinvolto 200 diabetologi di AMD. L'approccio scientifico è stato molto rigoroso, ricorrendo al metodo SROI-Social Return of Investment, un modello di analisi accreditato, che serve a misurare in modo oggettivo il valore generato da attività che hanno obiettivi sociali e non economici.

La necessità di un approccio complessivo alle cronicità è dimostrata dai risultati della survey, in cui hanno trovato spazio gli aspetti relazionali/educazionali, che riconducono alla relazione medico-paziente.

Le prestazioni e gli standard organizzativi più utili sono risultati in ordine di efficacia:

- terapia educativa,
- personalizzazione del piano terapeutico,
- diagnosi e valutazione biomedica,
- concreta valutazione della fragilità,
- garanzia dell'autocontrollo glicemico.

Gli effetti positivi degli interventi sono l'ottimizzazione del controllo metabolico, il controllo dei fattori di ri-

schio CV, la riduzione delle ospedalizzazioni e degli accessi al PS, la riduzione delle giornate di degenza, l'aumento dell'appropriatezza nell'utilizzo di tutte le tecnologie disponibili.

"Siamo molto soddisfatti dei risultati, che in parte ci hanno anche stupiti - commenta Nicoletta Musacchio. Ai primi posti delle attività più importanti per il raggiungimento degli outcomes - che abbiamo riferito al Piano Nazione Diabete e al Manifesto dei Pazienti - sono risultate, oltre alle abilità biomediche, quelle di natura educativa, cioè tutte quelle attività che permettono di far crescere il paziente, di renderlo competente, con delle tecniche che si apprendono sulla base dell'EBM.

Abbiamo creato anche una piattaforma dedicata ai Mmg per verificare con loro quali siano gli ambiti e le attività specifiche ritenute più efficaci. Abbiamo coinvolto anche gli infermieri che si occupano dell'assistenza al diabetico. I risultati delle 3 survey serviranno ad evitare sovrapposizioni e a declinare come il team diabetologico possa lavorare nei nuovi modelli organizzati di medicina integrata" - conclude Musacchio.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Nicoletta Musacchio